

Allegato B)

**COMUNE DI
SAN GIOVANNI GEMINI
BILANCIO CONSOLIDATO
ESERCIZIO 2017
Allegato n. 11 al D.Lgs 118/2011**

<p>RELAZIONE SULLA GESTIONE E NOTA INTEGRATIVA</p>

NOTA INTEGRATIVA

Parte I

INTRODUZIONE

La Nota Integrativa, oltre ai richiami normativi e di prassi sottesi alla predisposizione del bilancio consolidato, descrive il percorso che ha portato alla predisposizione del presente documento, i criteri di valutazione applicati, le operazioni infragruppo, la differenza di consolidamento e presenta le principali voci incidenti sulle risultanze di gruppo, costituisce allegato al bilancio consolidato ai sensi di quanto previsto dal punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011. L'articolazione dei contenuti della Nota Integrativa rispetta le indicazioni contenute nel Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato. La Relazione sulla Gestione si compone di una parte iniziale, riportante i principali elementi rappresentativi del Bilancio consolidato, e della Nota Integrativa. La Nota Integrativa, oltre ai richiami normativi e di prassi sottesi alla predisposizione del bilancio consolidato, descrive il percorso che ha portato alla predisposizione del presente documento, i criteri di valutazione applicati, le operazioni infragruppo, la differenza di consolidamento e presenta le principali voci incidenti sulle risultanze di gruppo.

Il Comune ha scelto di differire l'inizio della contabilità economica al 2016.

Con la deliberazione in data odierna, la Giunta Municipale provvederà a rettificare lo Schema di Bilancio Consolidato per l'Esercizio 2017, da sottoporre al Consiglio Comunale in considerazione delle nuove disposizioni normative ed al fine di adeguare la contabilità patrimoniale dell'Ente alle stesse. In particolare:

- Visti i bilanci delle società partecipate rientranti nel perimetro di consolidamento, nel conto del patrimonio dell'Ente è stato inserito il valore delle partecipazioni con il criterio del patrimonio netto mentre prima veniva riportato il valore nominale poi rettificato in sede di consolidamento;
- Erano stati allegati al rendiconto i due metodi di calcolo dell'ammortamento, in conto nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/11 e dell'ammortamento fuori conto così come riportato nei precedenti prospetti di cui al D.Lgs 267/00;
- I crediti sono stati riportati al netto dei fondi;
- Nel conto economico è stato indicato il valore del F.C.D.E ed è stato indicato nella voce A 3. B la quota annuale di contributi agli investimenti per il principio della sterilizzazione della quota di ammortamento ed altre rettifiche.

Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di San Giovanni Gemini

Il "Gruppo Comune è così costituito:

1. ATO RIFIUTI - GESA AG2 - SPA - Quota di partecipazione 3,74 % ;
2. SOCIETA' CONSORTILE SRL per la regolamentazione del servizio gestione ATO n. 4 Agrigento Provincia EST " SRR " Quota di partecipazione 2,35 % ;
3. SOCIETA' PER LO SVILUPPO DEL MAGAZZOLO PLATANI (SMAP) SPA- Quota di partecipaz. 5,95 % ;
4. ASSOCIAZIONE PLATANI QUISQUINA GAL / OC DELLA QUISQUINA - Quota di partecipazione 9,09 % (il Comune aderisce al GAL della Quisquina nella qualita' di solo partner e non anche come socio);
5. CONSORZIO DI AMBITO AGRIGENTO SERVIZIO IDRICO - Quota di partecipazione 1,58 % ;
6. GAL SICANI SOC. COOP arl. - Quota di partecipazione 9,09% .

Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato del Comune di San Giovanni 2017

Il bilancio consolidato del Comune di San Giovanni Gemini si chiude con un utile consolidato di € 313.174,66 e nasce dall'insieme della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria:

- la gestione caratteristica consiste nell'insieme di attività tipiche per le quali il Comune e le società/enti operano e dalle quali conseguono proventi e sostengono costi di produzione;
- la gestione finanziaria consiste nell'insieme di operazioni legate al reperimento delle risorse finanziarie e ad investimenti finanziari;
- la gestione straordinaria consiste nell'insieme di operazioni che non sono strettamente correlate alle "attività tipiche" del Comune e delle società/enti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Si riporta di seguito il Conto Economico consolidato suddiviso per le tre tipologie di gestione sopra descritte, con l'indicazione separata dei dati relativi al Comune di SAN GIOVANNI GEMINI:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
1	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
2	Proventi da tributi	2.588.866,15	3.079.709,39		
3	Proventi da fondi perequativi Proventi da trasferimenti e contributi Proventi da	700.811,21	716.047,45		
4	trasferimenti correnti	3.201.886,33	3.541.272,68		
5	Quota annuale di contributi agli investimenti	2.759.765,89	3.128.704,31		A5c
6	Contributi agli investimenti	442.120,44	412.568,37		E20c
7	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	254.793,24	76.221,17	A1	A1a
8	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	20.592,50	19.990,00		
9	Ricavi della vendita di beni				
10	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	234.200,74	56.231,17		
11	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
12	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
13	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
14	Altri ricavi e proventi diversi	326.069,92	118.993,55	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	7.072.426,85	7.532.244,24		
15	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
16	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	129.146,93	135.925,48	B6	B6
17	Prestazioni di servizi	2.055.910,60	1.210.204,97	B7	B7
18	Utilizzo beni di terzi	16.829,97	12.350,93	B8	B8
19	Trasferimenti e contributi	884.689,27	1.800.799,73		
20	Trasferimenti correnti	884.689,27	1.800.799,73		
21	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.				
22	Contributi agli investimenti ad altri soggetti Personale				
23	Ammortamenti e svalutazioni Ammortamenti di	2.555.423,66	2.770.945,36	B9	B9
24	immobilizzazioni Immateriali Ammortamenti di	899.721,84	659.110,30	B10	B10
25	immobilizzazioni materiali Altre svalutazioni delle	441,24		B10a	B10a
26	immobilizzazioni Svalutazione dei crediti	442.155,11	412.745,72	B10b	B10b
27	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		13,46	B10c	B10c
28	Accantonamenti per rischi	457.125,49	246.351,12	B10d	B10d
29	Altri accantonamenti			B11	B11
30	Oneri diversi di gestione			B12	B12
31	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	217.566,39	316.410,02	B13	B13
32	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	2.665,75	3.568,47	B14	B14
		6.761.954,41	6.909.315,26		
		310.472,44	622.928,98		

Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato del Comune di San Giovanni 2017

C) <u>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>				
19	<u>Proventi finanziari</u>			
	Proventi da partecipazioni			
	<i>da società controllate</i>			
	<i>da società partecipate</i>			
	<i>da altri soggetti</i>			
	Altri proventi finanziari			
20	Totale proventi finanziari			
	8.385,06	8.946,86	C15	C15
	8.385,06	8.946,86	C16	C16
	<u>Oneri finanziari</u>			
	Interessi ed altri oneri finanziari			
21	<i>Interessi passivi Altri</i>			
a	105.860,92	110.614,60	C17	C17
	105.850,22	110.614,60		
b	Totale oneri finanziari			
	10,70			
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)			
	105.860,92	110.614,60		
	-97.475,86	-101.667,74		
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO				
	Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
22	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA'			
23	FINANZIARIE Rivalutazioni			
	Svalutazioni			
	TOTALE RETTIFICHE (D)			
24	E) <u>PROVENTI ED ONERI</u>			
a	<u>STRAORDINARI</u> Proventi straordinari			
	39.002,35			
b	<i>Proventi da permessi di costruire Proventi da</i>			
c	<i>trasferimenti in conto capitale</i>			
d	1.573.517,87	790.275,67		E20b
e	1.107.366,86			E20c
	Totale proventi straordinari			
	2.719.887,08	790.275,67	E20	E20
25	Oneri straordinari			
a	2.497.471,39	295.594,24	E21	E21
b	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>			
c	2.340.736,85	208.657,78		E21b
d	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>			
	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>			
	156.734,54	86.936,46		E21a
	<i>Altri oneri straordinari</i>			
	2.497.471,39	295.594,24		E21d
	Totale oneri straordinari			
	222.415,69	494.681,43		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
	435.412,27	1.015.942,67		
	(E) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)			
26	122.237,61	140.841,49	E22	E22
27	313.174,66	875.101,18	E23	E23
28	Imposte (*)			
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)			
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI			

Lo Stato Patrimoniale del Gruppo di Amministrazione Pubblica

L'attivo consolidato consiste nell'insieme delle risorse impiegate nella gestione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di SAN GIOVANNI GEMINI. Di contro, il passivo consolidato consiste nell'insieme delle fonti di finanziamento che il Comune e le società appartenente al Gruppo Amministrazione Pubblica hanno reperito da soci e da terzi. Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale consolidato, suddiviso per macro- voci, con l'indicazione separata dei dati relativi al "Comune di SAN GIOVANNI GEMINI".

Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato del Comune di San Giovanni 2017

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	37,08		A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	37,08			
	B) IMMOBILIZZAZIONI			BI	BI
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI1	BI1
	1 Costi di impianto e di ampliamento			BI2	BI2
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	3.300,00		BI3	BI3
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno			BI4	BI4
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI5	BI5
	5 Avviamento			BI6	BI6
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI7	BI7
	9 Altre	23.589,58	22.989,58		
	Totale immobilizzazioni immateriali	26.889,58	22.989,58		
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
	II 1 Beni demaniali	40.420.526,53	40.329.282,19		
II I	1.1 Terreni	1.003.950,00	1.003.950,00		
	1.2 Fabbricati				
	1.3 Infrastrutture	39.416.067,03	39.325.332,19		
	1.9 Altri beni demaniali	509,50			
	II 2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	12.380.099,69	12.378.920,06		
	2.1 Terreni	707.250,00	707.250,00	BIII1	BIII1
	a di cui in leasing finanziario				
	2.2 Fabbricati	11.652.739,12	11.649.411,21		
	a di cui in leasing finanziario				
	2.3 Impianti e macchinari	12.006,96	7.898,51	BIII2	BIII2
	a di cui in leasing finanziario				
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali			BIII3	BIII3
	2.5 Mezzi di trasporto	3.400,00	6.800,00		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	2.646,91	5.753,24		
	2.7 Mobili e arredi	2.052,96	1.778,98		
	2.8 Infrastrutture				
	2.99 Altri beni materiali	3,74	28,12		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.861.856,17	4.280.853,79	BIII5	BIII5
	Totale immobilizzazioni materiali	58.662.482,39	56.989.056,04		
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
	1 Partecipazioni in	16.213,00	57.906,21	BIII1	BIII1
	a imprese controllate			BIII1a	BIII1a
	b imprese partecipate	16.213,00	57.905,16	BIII1b	BIII1b
	c altri soggetti		1,05		
	2 Crediti verso	1.532.264,23	888.033,29	BIII2	BIII2
	a altre amministrazioni pubbliche			BIII2a	BIII2a
	b imprese controllate			BIII2b	BIII2b
	c imprese partecipate			BIII2c	BIII2c
	d altri soggetti	1.532.264,23	888.033,29	BIII2d	BIII2d
	3 Altri titoli	5.046,46		BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	1.553.523,69	945.939,50		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	60.242.895,66	57.957.985,12		
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE			CI	CI
	<i>Rimanenze</i>				
	Totale rimanenze				

Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato del Comune di San Giovanni 2017

II	<u>Crediti (2)</u>					
	1	Crediti di natura tributaria	3.746.820,85	3.510.749,22		
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
	b	Altri crediti da tributi	3.101.640,24	3.422.554,88		
	c	Crediti da Fondi perequativi	645.180,61	88.194,34		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	2.743.031,91	4.769.349,64		
	a	verso amministrazioni pubbliche	2.272.111,06	4.386.804,97	CII2	CII2
	b	imprese controllate			CII3	CII3
	c	imprese partecipate				
	d	verso altri soggetti	470.920,85	382.544,67		
	3	Verso clienti ed utenti	1.313.164,23	628.445,57	CII1	CII1
	4	Altri Crediti	1.142.511,84	1.329.944,74	CII5	CII5
	a	verso l'erario	20.535,00	26.644,62		
	b	per attività svolta per c/terzi	159.183,40	307.670,86		
	c	altri	962.793,44	995.629,26		
Totale crediti			8.945.528,83	10.238.489,17		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>					
	1	Partecipazioni			CIII1,2,3 CIII4,5 CIII6	CIII1,2,3 CIII5
	2	Altri titoli				
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi						
IV	<u>Disponibilità liquide</u>					
	1	Conto di tesoreria		32.222,67		
	a	Istituto tesoriere presso		32.222,67		CIV1a
	b	Banca d'Italia				
	2	Altri depositi bancari e postali	220.240,67	179.134,56	CIV1	CIV1b,c
	3	Denaro e valori in cassa	21.765,05	908,11	CIV2,3	CIV2,3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide		242.005,72	212.265,34		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		9.187.534,55	10.450.754,51		
	1	D) RATEI E RISCONTI	172,64	201,29	D	D
	2	Ratei attivi			D	D
		Risconti attivi	172,64	201,29		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)					
	TOTALE DELL'ATTIVO(A+B+C+D)		69.430.639,93	68.408.940,92		
	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)			Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC
I I I a b c d e III	<u>A) PATRIMONIO</u>					
	<u>NETTO</u> Fondo di		54.940.790,26	54.928.349,57	AI	AI
	dotazione Riserve		-35.271,02	7.865,00		
	da risultato economico di esercizi precedenti				AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	a	da capitale	-2.242,83	7.865,00	AII, AIII	AII, AIII
	b	da permessi di costruire				
	c	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	554,75			
	d	altre riserve indisponibili	-33.582,94			
	e	Risultato economico dell'esercizio	313.174,66	875.101,18	AIX	AIX
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi		55.218.693,90	55.811.315,75		
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi Patrimonio netto di pertinenza di terzi					
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		55.218.693,90	55.811.315,75		
	<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>					
	Per trattamento di quiescenza Per			39.661,65	B1	B1
	1		3.708,88	3.740,00	B2	B2

Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato del Comune di San Giovanni 2017

2	imposte	43.683,48	317.186,71	B3	B3
3	Altri				
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	47.392,36	360.588,36		
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	9.633,21		C	C
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	9.633,21			
	TOTALE T.F.R. (C)				
	D) DEBITI (1)	4.696.738,90	2.683.618,70		
1	Debiti da finanziamento			D1e D2	D1
a	prestiti obbligazionari				
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	2.112.074,56	9.836,00	D4	D3 e D4
c	verso banche e tesoriere	2.584.664,34	2.673.782,70	D5	
d	verso altri finanziatori	3.151.991,93	4.891.955,45	D7	D6
2	Debiti verso fornitori			D6	D5
3	Acconti				
4	Debiti per trasferimenti e contributi				
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale altre				
b	amministrazioni pubbliche			D9	D8
c	imprese controllate			D10	D9
d	imprese partecipate				
e	altri soggetti	1.838.243,29	487.702,17	D12,D13,D14	D11,D12,D13
5	Altri debiti	33.658,80	34.671,74		
a	tributari	1.110,26	13.754,41		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per	320.222,15	408.548,25		
c	attività svolta per c/terzi (2)	1.483.252,08	30.727,77		
d	altri	9.686.974,12	8.063.276,32		
	TOTALE DEBITI (D)				
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			E	E
I	Ratei passivi	4.467.946,34	4.173.760,49	E	E
I	Risconti passivi	4.467.946,34	4.173.760,49		
I	Contributi agli investimenti	4.467.946,34	4.173.760,49		
1	da altre amministrazioni pubbliche				
a	da altri soggetti				
b	Concessioni pluriennali				
2	Altri risconti passivi	4.467.946,34	4.173.760,49		
3	TOTALE RATEI E RISCONTI(E)	69.430.639,93	68.408.940,92		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)				
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	531.917,12	819.545,42		
	2) Beni di terzi in uso				
	3) Beni dati in uso a terzi				
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
	5) Garanzie prestate a imprese controllate				
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate				
	7) Garanzie prestate a altre imprese				
	TOTALE CONTI D'ORDINE	531.917,12	819.545,42		

Finalità del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di SAN GIOVANNI GEMINI rappresenta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del gruppo stesso, sopperendo alle carenze informative e valutative dei bilanci forniti disgiuntamente dai singoli componenti del gruppo e consentendo una visione d'insieme dell'attività svolta dall'ente attraverso il gruppo. Attribuisce altresì al Comune un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo.

Il consolidamento dei conti costituisce uno strumento per la rilevazione delle partite infragruppo e quindi dei rapporti finanziari reciproci, nonché per l'esame della situazione contabile, gestionale ed organizzativa, e quindi si traduce in indicatore utile anche per rispondere all'esigenza di individuazione di forme di governance adeguate per il Gruppo definito dal perimetro di consolidamento, individuato con delibera del Consiglio Comunale n. 155 del 16/12/2019. Il bilancio consolidato costituisce uno degli strumenti attraverso cui il Comune di SAN GIOVANNI GEMINI intende attuare e perfezionare la sua attività di controllo sugli organismi partecipati cui è istituzionalmente e normativamente deputato.

Gli enti locali, ai sensi dell'art. 233 – bis del D. D.Lgs. 267/2000, devono redigere un bilancio consolidato di gruppo “predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni” e “redatto secondo lo schema previsto dall'allegato n. 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”. Il bilancio consolidato deve rappresentare, in modo veritiero e corretto, la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un ulteriore strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società.
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica.

Il principio contabile applicato stabilisce che il bilancio consolidato del gruppo di un'amministrazione pubblica disponga dei seguenti elementi distintivi:

-obbligatorio, dal 2015, per tutti gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, del d.lgs. 118/2011, esclusi i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, che sono tenuti alla predisposizione di tale documento contabile a decorrere dall'esercizio 2018, con riferimento all'esercizio 2017;

- predisposto in attuazione degli articoli dal 11-bis all'11-quinquies del d.lgs. 118/2011 e di quanto previsto dal principio allegato;
- composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati;
- riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio;
- predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo, alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui si riferisce;
- approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Il D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con la Legge 7 dicembre 2012 n. 213, novellando l'art. 147 del Testo Unico degli Enti Locali, ha stabilito che le amministrazioni "individuano strumenti e metodologie" per "verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente". I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono di conseguenza rilevati mediante il bilancio consolidato, secondo la competenza economica" (art. 147-quater c. 4).

La finalità del bilancio consolidato, pertanto, è quella di fornire informazioni al fine di determinare e rappresentare i risultati economico-patrimoniali e finanziari del gruppo pubblico locale ai portatori di interesse circa la valutazione dell'economicità dell'aggregato, la capacità dello stesso di creare valore economico-sociale, e le modalità scelte per la distribuzione del valore stesso.

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo quanto stabilito dal d. lgs. 118/2011, come modificato dal d. lgs. 126/2014 e secondo le modalità ed i criteri individuati nel "Principio applicato concernente il bilancio consolidato (allegato n. 4 al d.lgs. 118/2011).

Ai fini della redazione del Bilancio Consolidato 2016, il primo per il Comune di San Giovanni Gemini, sono stati effettuati degli assunti tecnico – contabili e delle rettifiche di pre- consolidamento necessari per armonizzare due contabilità differenti: quella dell'Amministrazione Comunale, basata sul principio della competenza finanziaria cd. "potenziata", e quelle delle società/enti partecipati, basato sul principio della competenza economico – patrimoniale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato

Nessun fatto di rilievo viene riferito alla data di redazione del bilancio consolidato.

1. Presupposti normativi e di prassi .

Il bilancio consolidato degli enti locali è disciplinato dal D.Lgs.118/2011, che raccoglie le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n.42, articoli da 11-bis a 11-quinquies e allegato 4/4 al medesimo decreto ad oggetto Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, così come modificato dal D.Lgs. 10.8.2014, n. 126. Inoltre, come previsto al punto 6 del Principio contabile applicato, per quanto non specificatamente previsto nel D.Lgs.118/2011 ovvero

nel medesimo Principio contabile applicato, si sono presi a riferimento i Principi contabili generali civilistici e quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in particolare il Principio contabile n. 17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto". In sintesi, la normativa richiamata prevede che:

- gli Enti in sperimentazione redigano il bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, che costituiscono il Gruppo dell'Amministrazione pubblica;
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli Enti capogruppo sono tenuti a predisporre due distinti elenchi concernenti:
 - gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
 - gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Il Comune di SAN GIOVANNI GEMINI è pertanto tenuto a predisporre il Bilancio consolidato del Gruppo Comune di SAN GIOVANNI GEMINI riferito all'esercizio 2017. Per l'anno 2017, con deliberazione di Giunta comunale n. 155 del 16/12/2019 si è provveduto all'individuazione degli enti e società da includere nel gruppo "Comune di SAN GIOVANNI GEMINI" e nel perimetro di consolidamento.

Il Comune di SAN GIOVANNI GEMINI ha infatti:

- definito il perimetro di consolidamento per l'anno 2017;
- stabilito le linee guida per il bilancio consolidato 2017.

2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di SAN GIOVANNI GEMINI

L'art. 11-bis del D.Lgs. 118/2011 prevede che le amministrazioni debbano adottare comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 al citato decreto.

Gli schemi di Bilancio consolidato impiegati sono stati tratti dal sito della Ragioneria Generale dello Stato, www.arconet.it, nella versione aggiornata al DM 18 maggio 2017. Il percorso di predisposizione del Bilancio consolidato 2017 del Gruppo Comune di SAN GIOVANNI GEMINI ha preso avvio dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 155 sopra citata in cui, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. 118/2011, sono stati individuati gli enti appartenenti al Gruppo, nonché quelli ricompresi nel perimetro di consolidamento. Successivamente, la notizia dell'inserimento nel perimetro di consolidamento è stata

trasmessa anche alle società, insieme alle linee guida previste per la redazione del bilancio consolidato 2017, al fine di consentire l'esatta conoscenza dell'area del consolidamento e predisporre le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni infragruppo (crediti e debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra i componenti del gruppo). Le società partecipate ricomprese nel perimetro di consolidamento hanno quindi trasmesso i dati relativi alle operazioni infragruppo, il cui impatto verrà ripreso ed approfondito nel successivo paragrafo.

Inoltre è stato possibile, dopo un'attenta verifica da parte dei responsabili dei servizi, individuare ai fini della parifica, i crediti ed i debiti reciproci e di tale attività ne è stata data evidenza in una specifica nota di attestazione da parte del Responsabile dell'Area Finanziaria, benché la stessa non sia stata ancora asseverata da parte dei rispettivi organi di revisione.

3. La composizione del Gruppo Comune di SAN GIOVANNI GEMINI

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di SAN GIOVANNI GEMINI al 31.12.2017 si compone, oltre che dell'ente capogruppo dei seguenti organismi:

1. ATO RIFIUTI - GESA AG2 - SPA - Quota di partecipazione 3,74 % ;
2. SOCIETA' CONSORTILE SRL per la regolamentazione del servizio gestione ATO n. 4 Agrigento Provincia EST " SRR " Quota di partecipazione 2,35 % ;
3. SOCIETA' PER LO SVILUPPO DEL MAGAZZOLO PLATANI (SMAP) SPA- Quota di partecipaz. 5,95 % ;
4. ASSOCIAZIONE PLATANI QUISQUINA GAL / OC DELLA QUISQUINA - Quota di partecipazione 9,09 % ;
5. CONSORZIO DI AMBITO AGRIGENTO SERVIZIO IDRICO - Quota di partecipazione 1,58 % ;
6. GAL SICANI SOC. COOP arl. - Quota di partecipazione 9,09%

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento:

Organismo partecipato	% posseduta
ATO RIFIUTI - GESA AG2 - SPA	3,74%
CONSORZIO DI AMBITO AGRIGENTO SERVIZIO IDRICO	1,58%
SOCIETA' CONSORTILE SRL	2,35 %

Per gli enti in contabilità finanziaria che partecipano al bilancio consolidato, la necessaria uniformità dei bilanci viene garantita dall'adozione da parte loro della contabilità armonizzata ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm.. Nel caso di specie le società incluse nel perimetro di consolidamento adottano una contabilità economica. Di seguito si fornisce una breve descrizione delle caratteristiche degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di SAN GIOVANNI GEMINI:

Descrizione sintetica degli organismi partecipati inclusi nel perimetro di consolidamento

N.	P.IVA	Denominazione	Anno Costituzione	% partecipazione	Attività
Dir_1	22734620848	S.R.R. AGRIGENTO PROVINCIA EST	2013	2,35	Esercizio delle funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152
Dir_2	23003330845	GE.SA. AG2 S.P.A.IN LIQUIDAZIONE	2002	3,74	Gestione unitaria e integrata dei rifiuti
Dir_3	93025790844	CONSORZIO ATO IDRICO IN LIQUIDAZIONE	2002	1,58	Organizz.Servizio idrico integrato nell'ambito dell'ATO Agrigento

4. I criteri di valutazione applicati

Il processo di redazione del Bilancio Consolidato richiede che i bilanci delle singole aziende e del Comune siano redatti sulla base di criteri di valutazione omogenei. Come risulta di seguito si è verificata una sostanziale omogeneità tra le aziende facenti parte del G.A.P. del Comune di San Giovanni Gemini nell'utilizzo dei criteri di valutazione, mentre si sono manifestate alcune differenze con i criteri adottati dal Comune di San Giovanni Gemini.

Il Principio contabile per il Bilancio Consolidato afferma che è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate è altresì accettabile se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

L'omogeneizzazione dei criteri di valutazione è un processo che per sua natura richiede di essere realizzato progressivamente nel tempo. Si ritiene, allo stato attuale, stante la diversa natura degli enti/società oggetto di consolidamento (ente locale da un lato, società ed enti con contabilità civilistica dall'altro) che la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo di una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto non si è ritenuto di procedere a rettifiche derivanti dalla difformità dei criteri di valutazione. Nella parte della presente relazione che illustra i dati di bilancio 2016 dei singoli enti e organismi facenti parte del G.A.P. Comune di San Giovanni Gemini, vengono illustrati i criteri di valutazione delle voci di bilancio.

5. Le operazioni infragruppo

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato, il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Locale, deve includere soltanto le operazioni che gli enti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che lo stesso deve riflettere la situazione patrimoniale – finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Nella fase di consolidamento dei bilanci dei diversi organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, si è

pertanto proceduto ad eliminare le operazioni e i saldi reciproci intervenuti tra gli stessi organismi, al fine di riportare nelle poste del bilancio consolidato, i valori effettivamente generati dai rapporti con soggetti estranei al Gruppo. L'identificazione delle operazioni infragruppo ai fini dell'eliminazione e dell'elisione dei relativi dati contabili ha visto il ruolo attivo del Comune, in quanto capogruppo, nel rapportarsi con gli organismi partecipati, al fine di reperire le informazioni utili per ricostruire le suddette operazioni ed impostare le scritture di rettifica. La corretta procedura di eliminazione dei dati contabili riconducibili ad operazioni infragruppo presupporrebbe l'equivalenza delle poste registrate dalle controparti; tale presupposto, in genere riscontrabile nell'ambito delle procedure di consolidamento riguardanti organismi operanti esclusivamente secondo regole e principi civilistici, non si riscontra con la stessa frequenza, nell'ambito del consolidamento dei conti tra enti locali ed organismi di diritto privato. La situazione precedentemente descritta ha comportato, per la predisposizione del Bilancio consolidato 2017 del Comune di SAN GIOVANNI GEMINI, un'attenta analisi dei rapporti infragruppo al fine di ricostruire gli eventuali disallineamenti nella rilevazione delle relative operazioni; una volta quantificati, sono state analizzate le cause all'origine di tali disallineamenti, al fine di impostare le più corrette scritture di rettifica; queste ultime sono state sviluppate in modo da recepire nel bilancio consolidato 2017 i riflessi economici dovuti ai suddetti disallineamenti.

Nella parte finale del documento si riportano l'elenco e la descrizione delle scritture di rettifica apportate al bilancio consolidato 2017, articolate in base ai diversi rapporti intercorrenti tra gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

In sintesi, i passaggi operativi sono stati i seguenti:

- a. individuazione delle operazioni avvenute nell'esercizio 2017 all'interno del Gruppo Comune di SAN GIOVANNI GEMINI, distinte per tipologia: rapporti finanziari di debito/credito, acquisto/vendita di beni e servizi, operazioni relative ad immobilizzazioni, pagamento di dividendi, trasferimenti in conto capitale e di parte corrente, ecc.
- b. individuazione delle modalità di contabilizzazione delle operazioni verificatesi all'interno del gruppo (esempio: voce di ricavo rilevata dalla società controllata, collegata ad una voce di costo per trasferimento di parte corrente da parte del Comune);
- c. verifica della corrispondenza dei saldi reciproci e individuazione dei disallineamenti in termini qualitativi e quantitativi;
- d. sistemazione contabile dei disallineamenti. Si precisa che nel caso di operazioni oggetto di un difforme trattamento fiscale, l'imposta non è oggetto di elisione, ai sensi di quanto prevede l'allegato 4/4 al D.Lgs.118/2011 (punto4.2). Ad esempio, l'IVA indetraibile pagata dal Comune ai componenti del Gruppo (per i quali invece l'Iva risulta detraibile), non è stata oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato.

6. la redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento Il metodo di

consolidamento

I bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo, rettificati vengono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri).

I Metodi utilizzati per la predisposizione del Bilancio Consolidato vengono disciplinati al punto 4.4 del Principio contabile 4/4 e sono:

- il **Metodo Integrale**, utilizzato per gli Organismi strumentali, Enti strumentali controllati e le Società controllate;
- il **Metodo Proporzionale**, utilizzato per gli Enti strumentali partecipati e le Società partecipate;

Metodo Integrale

Gli elementi patrimoniali ed economici delle aziende e del Comune sono sommati integralmente tra loro previa eliminazione delle operazione infragruppo.

Non viene consolidata integralmente nessuna società partecipata del Comune di San Giovanni Gemini Srl

Metodo Proporzionale

Gli elementi patrimoniali ed economici delle aziende sono consolidati proporzionalmente sulla base della quota di partecipazione, e sommati ai valori del Comune previa eliminazione delle operazione infragruppo.

Vengono consolidate proporzionalmente le società GE.SA AG 2 Spa e CONSORZIO DI AMBITO AGRIGENTO SERVIZIO IDRICO e SOCIETA' CONSORTILE SRL.

Le differenze di consolidamento

In base a quanto previsto dal Principio contabile OIC n. 17 Il Bilancio Consolidato, per la redazione del bilancio consolidato è necessario determinare l'ammontare e la natura della differenza tra il valore della partecipazione risultante dal bilancio della consolidante e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata alla data di acquisto della partecipazione medesima. In sede di consolidamento l'eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto di queste consiste nella sostituzione del valore della corrispondente voce di bilancio con le attività e passività di ciascuna delle imprese consolidate. Per effetto di tale eliminazione si determina la differenza di annullamento. La differenza da annullamento rappresenta, quindi, la differenza tra il valore della partecipazione iscritto nel bilancio d'esercizio della controllante e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata. Tale differenza, disciplinata dall'articolo 33, comma 1, D.Lgs.127/1991 è costituita da componenti determinatisi alla data del consolidamento. Il Principio contabile OIC n. 17 raccomanda che la data del consolidamento coincida con la data di acquisizione del controllo in quanto tecnicamente più corretta. È tuttavia accettabile, sempre secondo il Principio n. 17, utilizzare la data in cui l'organismo partecipato è

incluso per la prima volta nel consolidamento, stante l'esplicito richiamo a tale momento fatto dal primo comma dell'articolo 33. Per quanto riguarda il valore della differenza di consolidamento, si è in presenza di una differenza iniziale positiva da annullamento quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisto della partecipazione medesima. Si è invece in presenza di una differenza iniziale negativa da annullamento quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisto della partecipazione medesima. Nei paragrafi che seguono, sono riportate indicazioni di dettaglio sui valori, in particolare di quelli oggetto di consolidamento, come richiesti dal Principio Contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al D.Lgs. 118/2011.

Parte II

Criteri generali di valutazione

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori. Sono ammortizzate secondo un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. La loro rappresentazione a bilancio è al netto degli ammortamenti imputati.

Le aliquote applicate rispecchiano la valutazione sulla residua possibilità di utilizzo del bene effettuata da ciascun soggetto giuridico dell'area di consolidamento. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione immateriale viene svalutata in modo corrispondente. Se negli esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili", non viene valorizzata in quanto in accordo con quanto stabilito dal principio contabile Oic n.24, sono iscritti i costi relativi sia agli acquisti di software a titolo di proprietà sia i software di cui è acquistata la licenza d'uso a tempo indeterminato. Si specifica che per quanto riguarda il Comune le opere dell'ingegno, in particolare il software autoprodotta, ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato in via sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

I diritti reali di godimento e le rendite, perpetue o temporanee, acquisiti a titolo oneroso sono iscritti al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori; se acquisiti a titolo gratuito (ad esempio per donazione), sono iscritti al valore normale determinato da un esperto esterno all'ente secondo le modalità indicate dal punto 6.1.1 e successivi del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Nella voce "Altre immobilizzazioni" vengono inclusi i costi per le migliorie su beni di terzi – soggetti esterni al Gruppo – la cui disponibilità è acquisita mediante contratto di locazione o concessione; l'ammortamento è determinato in ragione del minore tra il periodo di utilità futura e la durata del contratto di locazione o concessione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto nel quale sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene diminuito del valore dell'ammortamento calcolato con i coefficienti stabiliti dalla norma.

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate secondo la loro residua possibilità di utilizzazione, ritenendo congrue a tal fine le percentuali di ammortamento di cui al D.M. 31/12/1988.

In relazione ai beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio, la quota di ammortamento è stata determinata sulla base delle suddette aliquote. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene a cui afferiscono ed in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso relative al Comune sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono ritenute durevoli.

Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate vengono contabilizzate dal Comune in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 Codice Civile. Ai sensi della vigente normativa, si segnala che gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto hanno determinato l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del

patrimonio. Di contro, le eventuali perdite, per la parte non coperta da utili portati a riserva, sono confluite nel conto economico. Il criterio del costo di acquisto viene utilizzato invece per quelle partecipazioni per le quali non è stato possibile acquisire il rendiconto o i relativi schemi predisposti per l'approvazione. Le partecipazioni nelle società sono eliminate a seguito del consolidamento, con elisione della corrispondente quota di patrimonio netto della società e la differenza negativa è imputata a riserva del patrimonio netto consolidato.

Per i crediti concessi dal Comune il valore è determinato dall'ammontare di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nel 2017 per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di finanziamento); tali crediti sono rappresentati tra le attività patrimoniali al netto del suddetto fondo.

Rimanenze

Il valore delle rimanenze attiene interamente alle rimanenze delle società partecipate e controllate e sono valutate in base al costo di acquisto. Data l'esiguità degli importi delle rimanenze le stesse non vengono riportate nei conti patrimoniali in quanto considerati tra i beni di modico valore.

Crediti

Il D.Lgs n.139/2015 ha modificato il comma 1, n. 8, dell'art. 2426 del cod. civ., stabilendo che dal 1° gennaio 2016 i crediti e i debiti vanno rilevati con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto non solo del valore di presumibile realizzo, ma anche del fattore temporale.

Relativamente ai crediti commerciali questo nuovo criterio di valutazione si applica a quelli di medio e lungo periodo. Per quanto riguarda i crediti, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Pertanto i crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Ratei e risconti

Nella voce Ratei e risconti sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

PASSIVO

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

1 accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:

- a. Fondi di quiescenza e obblighi simili;
- b. Fondo manutenzione ciclica, che ha l'obiettivo di ripartire in base alla competenza il costo di manutenzione fra i vari esercizi amministrativi interessati;
- c. Fondo per copertura perdite non durevoli di società partecipate.

2 accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta cioè delle cd. "passività potenziali" o fondi rischi.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, in conformità alla legge. Tale passività è soggetta, ai sensi dell'art.2120 del C.C., a rivalutazione per mezzo di indici. Il trattamento di fine rapporto viene gestito dall'Istituto Previdenziale INPS ex INPDAP, pertanto, le evidenze contabili riguardano solamente le società partecipate.

Debiti

Il D.Lgs n.139/2015 ha modificato il comma 1, n. 8, dell'art. 2426 del cod. civ., stabilendo che dal 1° gennaio 2016 i crediti e i debiti vanno rilevati con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto non solo del valore di presumibile realizzo, ma anche del fattore temporale.

Relativamente ai crediti e debiti commerciali questo nuovo criterio di valutazione si applica a quelli di medio e lungo periodo. Anche per quanto riguarda i debiti, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni. Nel consolidamento confluiscono insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche le voci del Comune relative ai contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Riepilogo e dettaglio delle rettifiche operate

Oltre le rettifiche indicate nella parte introduttiva si riportano le seguenti:

1. Le rettifiche di pre-consolidamento e l'eliminazione dei rapporti infragruppo

Le rettifiche di pre-consolidamento

Le rettifiche di pre-consolidamento rappresentano delle rettifiche delle voci di bilancio e si devono considerare le operazioni prodromiche alla effettuazione delle rettifiche di consolidamento, e che assicurano che queste ultime siano efficaci in ognuna delle entità che ha posto in essere operazioni infragruppo. Tecnicamente tali operazioni sono riconducibili alle seguenti tipologie di verifiche:

- 1) Individuazione delle operazioni fra entità del gruppo distinte per tipologia (compravendita di beni e servizi, di immobilizzazioni, operazioni di finanziamento attivo/passivo, erogazione di dividendi, trasferimenti in conto capitale ed in parte corrente);
- 2) verifica della corrispondenza dei saldi reciproci nelle singole entità interessate;
- 3) sistemazione delle eventuali eterogeneità di registrazione attraverso la rettifica/integrazione delle poste duplicate o mancanti.

Con particolare riferimento alla verifica della corrispondenza dei saldi reciproci, l'evidenziazione di irregolarità può riferirsi alle seguenti tipologie:

- 1) La non equivalenza fra le voci di credito/debito o ricavo/costo nelle contabilità delle due imprese;
- 2) La non reciprocità dei valori scaturenti dalle operazioni infragruppo.

Le eliminazioni dei rapporti infragruppo

Secondo il Principio 4/4 il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale-finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Pertanto, devono essere eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo; infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze. Nel caso in esame le rettifiche sono state operate in base alle notizie che le società partecipate e controllate hanno inviato al Comune.

In base a ciò si è provveduto a:

- a. eliminare i ricavi della SOCIETA' CONSORTILE SRL relativi alle prestazioni di servizi effettuate con elisione della corrispondente quota di costo del Comune per € 139.464,60;

Parte III

Altre informazioni

Ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni

Di seguito vengono riportati i compensi agli organi amministrativi degli Enti che vengono consolidati:

Comune di San Giovanni Gemini

Nel corso del 2017 è stata impegnata la somma di euro 69.000,00 per spese per indennità e rimborsi agli amministratori (Giunta Comunale e Consiglio Comunale).

ATO rifiuti - GESA AG2 - SPA

La società ha erogato/deliberato compensi all'organo di amministrazione nel corso dell'esercizio per euro 15.300.

CONSORZIO DI AMBITO AGRIGENTO SERVIZIO IDRICO

Ai sensi del n. 16-bis, art. 2427 c.c., si rappresenta che non vi sono corrispettivi di competenza spettanti agli amministratori;

Informazioni relative ai contratti in strumenti finanziari derivati

Il Comune di San Giovanni Gemini e le società consolidate nel bilancio 2016 non hanno contratto strumenti finanziari derivati

Perdite ripianate dal Comune capogruppo negli ultimi 3 (tre) esercizi

Il Comune di San Giovanni Gemini non ha ripianato perdite delle proprie partecipate. Non sussiste dunque la fattispecie.

Il Principio contabile 4/4 a seguito di una recente modifica, prevede che nel perimetro di consolidamento non sono compresi gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

Il principio fondante delle norme alla base della redazione del bilancio consolidato è quello di dare il quadro più completo ed esaustivo possibile concernente le dimensioni economiche e patrimoniali del gruppo pubblico che vede il Comune come Capogruppo, e presuppone il consolidamento di valori omogenei che nel caso del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di San Giovanni Gemini si fondano sul principio della continuità aziendale. Il consolidamento di un organismo oggetto di procedura concorsuale, seppur deliberata successivamente al 31.12.2017, ma che a tale data già versava in una situazione di grave squilibrio finanziario e che era già in fase di liquidazione, può alterare la corretta valutazione della consistenza del suddetto gruppo. Una società dichiarata fallita entra in uno stato di conduzione straordinario, governato da un soggetto terzo (curatore fallimentare, ex art. 27 del RD 267/1942) non più riconducibile al Socio Unico Comune di San Giovanni Gemini.

Appendice

I dati del Comune di San Giovanni Gemini

IL CONTO ECONOMICO 2017 E LO STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2017 – LA NOTA INTEGRATIVA

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. A decorrere dal 2016 quindi gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale applicando il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'[Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11](#), con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente “*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*”.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato hanno richiesto:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'[Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11](#), avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 “*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*” seguendo la corretta evidenziazione dei dati patrimoniali e dell'attivo al netto delle poste rettificative (in conto). Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale ([art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11](#)).

L'approvazione dei nuovi documenti economico patrimoniali è stata effettuata con specifico atto.

Il rendiconto 2017 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il [Dlgs. n. 118/11](#) dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

Il rendiconto 2017 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il [Dlgs. n. 118/11](#) dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale così come debitamente è stato proposto in rettifica con la delibera della G.C. in approvazione.

IL CONTO ECONOMICO

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Il conto economico 2017 è stato redatto tenendo conto dei principi contabili più sopra individuati e in particolare:

1) i proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento). Se, per esempio, il trasferimento è finalizzato alla copertura del 100% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio, per tutta la vita utile del cespite, un provento di importo pari al 100% della quota di ammortamento; parimenti, se il trasferimento è finalizzato alla copertura del 50% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio un provento pari al 50% della quota di ammortamento.

2) gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

I componenti economici positivi sono quindi correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, sono stati considerati i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi

ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;

- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Voce di Bilancio	Bilancio Consolidato	Bilancio Ente	differenza
Componenti positivi della gestione	7.072.426,85	6.893.715,46	178.711,39
Componenti negativi della gestione	6.761.954,41	6.578.047,01	183.907,40
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	310.472,44	315.668,45	5.196,01
Proventi Finanziari	8.385,06	537,25	7.847,81
Oneri Finanziari	105.860,92	105.849,70	11,22
Totale Proventi ed Oneri Finanziari	97.475,86	105.312,45	7.836,59
Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	0,00	0,00
Rettifiche di Valore delle Attività Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Proventi Straordinari	2.719.887,08	2.719.887,08	0,00
Oneri Straordinari	2.497.471,39	2.497.471,39	0,00
Totale Proventi ed Oneri Straordinari	222.415,69	222.415,69	0,00
Risultato prima delle Imposte	435.412,27	432.771,69	2.640,58
Imposte	122.237,61	122.237,61	59.267,02
Risultato di Esercizio	313.174,66	310.534,08	56.626,44
Risultato di Esercizio di Pertinenza di terzi	0,00	0,00	0,00

Il conto economico 2017 si conclude con un risultato economico positivo di euro 310.534,08 così composto:

- risultato della gestione euro 315.668,45;
- saldo proventi ed oneri finanziari Euro – 105.312,45;
- rettifiche di valore di attività finanziarie 0,00;
- saldo proventi ed oneri straordinari è di euro 222.415,69.

Da questi dati si evidenzia come la gestione operativa si concluda con un risultato economico positivo e che il risultato economico complessivo venga ulteriormente migliorato dalla gestione straordinaria.

Tra i costi della gestione gli ammortamenti ammontano a complessivi Euro 442.120,44. Gli ammortamenti sono stati calcolati seguendo le norme contenute negli art. 229 e 230 del T.U.E.L. e nel Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 al D.lgs 118/2011) e corrispondono alle risultanze degli inventari dei beni mobili ed immobili. Dal calcolo degli ammortamenti sono stati esclusi i beni relativi al servizio idrico in quanto gli stessi sono stati ceduti alla società d'ambito che ha assunto l'onere degli investimenti e degli ammortamenti. I nuovi coefficienti di ammortamento applicati per il 2017 son i seguenti:

<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>	<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%	<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%		
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Hardware</i>	25%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

I proventi e gli oneri straordinari indicati con un saldo pari a Euro 222.415,69 corrispondono a:

- insussistenze del passivo per Euro 1.573.517,87 corrispondenti principalmente a minori debiti (minori residui titolo 1^);
- insussistenze dell'attivo per Euro 2.340.736,85 corrispondenti ai minori residui attivi delle entrate correnti, riscossioni di crediti e per servizi per conto terzi.
- Altri oneri straordinari per complessivi euro 156.734,54;

Tra gli oneri finanziari sono compresi gli interessi passivi sui mutui contratti negli anni precedenti per il finanziamento di opere pubbliche.

LO STATO PATRIMONIALE

Il D.lgs. 118/2011, come modificato dal D.lgs. 126/2014, ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono stati adottati obbligatoriamente.

La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto. A tal fine è stato necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale.

L'ulteriore attività richiesta consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (entro l'esercizio 2017, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione). A tal fine, si predispone una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive.

Il valore di eventuali beni patrimoniali per i quali non è stato possibile completare il processo di valutazione nel primo stato patrimoniale di apertura, secondo la disciplina del presente principio, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, può essere adeguato nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale. In considerazione della complessità dell'operazione di rivalutazione di ciascuna voce del Conto del patrimonio, il Comune di San Giovanni Gemini ha deciso di completare tale processo entro l'esercizio 2017, dando atto nel prospetto di raffronto tra i valori patrimoniali di chiusura al 31.12.2016 e di apertura all'1.1.2017, per ciascuna voce, delle operazioni di rivalutazione svolte e di quelle ancora da attuare.

Voce di Bilancio	Bilancio Consolidato	Bilancio Ente	differenza
Immobilizzazioni Immateriali	26.889,58	26.889,58	0,00
Immobilizzazioni Materiali	58.662.482,39	58.661.969,15	513,24
Immobilizzazioni Finanziarie	1.553.523,69	1.548.477,23	5.046,46
Totale Immobilizzazioni	60.242.895,66	60.237.335,96	5.559,70
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	8.945.528,83	7.863.951,61	1.081.577,22
Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
Disponibilità Liquide	242.005,72	0,00	242.005,72
Totale Attivo Circolante	9.187.534,55	7.863.951,61	1.323.582,94
Ratei e Risconti Attivi	172,64	0,00	172,64
Totale Attivo	69.430.602,85	68.101.287,57	1.329.315,28

Voce di Bilancio	Bilancio Consolidato	Bilancio Ente	differenza
Fondo di Dotazione	54.940.790,26	54.902.576,64	38.213,62
Riserve	35.271,02	0,00	35.271,02
Risultato Economico di Esercizio	313.174,66	310.534,08	2.640,58
Patrimonio Netto	55.218.693,90	55.213.110,72	5.583,18
Fondo per Rischi ed Oneri	47.392,36	0,00	47.392,36
Trattamento di Fine Rapporto	9.633,21	0,00	9.633,21
Debiti di Finanziamento	4.696.738,90	3.779.797,12	916.941,78
Debiti verso Fornitori	3.151.991,93	2.844.906,70	307.085,23
Acconti	0,00	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00	0,00
Altri Debiti	1.838.243,29	1.795.526,69	42.716,60
Totale Debiti	9.686.974,12	8.420.230,51	1.266.743,61
Ratei e Risconti Passivi	4.467.946,34	4.467.946,34	0,00
Totale Passivo	69.430.639,93	68.101.287,57	1.329.352,36
Conti d'Ordine	531.917,12	531.917,12	0,00

ATTIVO**IMMOBILIZZAZIONI**

I valori delle immobilizzazioni sono desunti dagli inventari elaborati e redatti ai sensi dell'articolo 230 del TUEL, delle norme contenute nel regolamento di contabilità e nel Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 al D.lgs 118/2011). Le immobilizzazioni immateriali per l'importo di Euro 26.889,58 si riferiscono al costo sostenuto per attività di valorizzazione del territorio.

L'aggregato "Immobilizzazioni" misura il valore netto dei beni durevoli che partecipa al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

I) Immobilizzazioni immateriali

II) Immobilizzazioni materiali

III) Immobilizzazioni finanziarie.

A sua volta ciascuna di loro si articola in voci, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare sono esposti tra tali voci i valori dei software dell'Ente.

Valore iniziale	Valore finale	variazione
22.989,58	26.889,58	3.900,00

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili sia immobili, a disposizione dell'Ente e passibili d'utilizzo pluriennale. In particolare a seguito della gestione si evidenziano i risultati nella tabella sottostante.

Valore iniziale	Valore finale	variazione
56.989.017,63	58.661.969,15	1.672.951,52

Le aliquote di ammortamento applicate sono state quelle previste dal D. Lgs. 267/00 fino all'esercizio 2015, mentre a partire dall'esercizio 2016 sono state applicate le nuove aliquote previste dal principio contabile sperimentale applicato alla contabilità economico patrimoniale, di cui al D. Lgs. 118/2011 adottando il metodo dell'ammortamento in conto.

Le immobilizzazioni in corso rappresentano prevalentemente liquidazioni su stati di avanzamento di opere non ancora ultimate e quindi non ancora inventariate ed inserite tra l'attivo dello stato patrimoniale.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Tra le Immobilizzazioni finanziarie trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono valutate, a partire dall'esercizio 2008, secondo le norme del codice civile, al valore nominale.

In sede di predisposizione del conto del patrimonio al 31.12.2015, allegato al Rendiconto dell'esercizio 2015, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 30/05/2016, si è provveduto a determinare il valore delle partecipazioni iscritte tra le voci dell'attivo per la somma corrispondente al valore nominale del capitale sociale delle Società appartenenti al GAP San Giovanni Gemini.

Nel corso dell'esercizio 2017, come previsto dal principio contabile, si è provveduto alla puntuale valutazione di ciascuna partecipazione in base al valore del patrimonio netto e la eventuale correlata variazione positiva andrà ad alimentare le riserve di capitale ai sensi del principio contabile n. 3 relativo alla contabilità economico patrimoniale. Per l'anno 2017 la variazione è stata negativa e pertanto è stata ridotta la riserva e contabilizzato il residuo nel fondo di dotazione.

Crediti di dubbia esigibilità

All'interno delle immobilizzazioni finanziarie vi sono crediti di dubbia esigibilità, stralciati dal conto del bilancio, inseriti nella voce B IV2d dell'attivo dello stato patrimoniale per complessivi euro 1.532.264,23. I crediti di dubbia esigibilità sono registrati al netto del relativo fondo svalutazione crediti. L'inserimento nello stato patrimoniale dei crediti di dubbia esigibilità ed il parallelo stralcio nel conto del bilancio non interferisce nel procedimento di recupero dei crediti posti in essere dai competenti responsabili dei servizi.

ATTIVO CIRCOLANTE

La successiva classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Conto del Patrimonio, è costituita dall'Attivo circolante che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

- I) Rimanenze
- II) Crediti
- III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
- IV) Disponibilità liquide.

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura del Conto del Patrimonio, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO

La voce Crediti accoglie i crediti di natura commerciale o d'altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle immobilizzazioni finanziarie. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

Il legislatore, seguendo una struttura dello stato patrimoniale simile a quella prevista per le imprese private, ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci

Valore iniziale	Valore finale	variazione
9.089.720,46	7.863.951,61	1.225.768,85

I residui attivi finali indicati nel conto del bilancio trovano corrispondenza nelle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale:

Crediti di natura tributaria per euro 3.739.662,42;

Crediti per trasferimenti e contributi euro 2.743.031,91;

Crediti verso clienti ed utenti euro 822.572,16;

Altri crediti euro 558.685,12;

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

La voce dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie.

L'Ente non detiene titoli.

Valore iniziale	Valore finale	variazione
0,00	0,00	0,00

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Con la sottoclasse Disponibilità liquide si chiude l'attivo circolante. Essa misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari). Il legislatore aveva previsto due differenti sottovoci che, andrebbero lette come segue:

- 1) Fondo di cassa, che costituisce il valore delle disponibilità liquide depositate presso il tesoriere dell'ente così come individuato ai sensi degli articoli 208 e seguenti del D.Lgs.267/00.
- 2) Depositi bancari che rappresenta il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso

istituti di credito fuori della Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

Valore iniziale	Valore finale	variazione
32.222,67	0,00	-32.222,67

Le disponibilità liquide ammontano a complessive euro 0,00 e corrispondono alle somme disponibili nel conto di tesoreria considerato che l'esercizio si è chiuso con un'anticipazione di cassa non completamente restituita.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi. Benché si riferisca ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi sintetizzabile in:

- con i primi si effettuano rettifiche d'imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati durante l'anno, perché riferibili all'esercizio in corso.
- con i secondi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviando economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che si sono manifestate economicamente nel periodo considerato.

I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio successivo. Nella tabella sottostante è evidenziata la movimentazione dei Ratei e Risconti attivi.

Valore iniziale	Valore finale	variazione
0,00	0,00	0,00

PASSIVO

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il comma due dell'art.230 del D.Lgs. 267/00 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta del Conto del Patrimonio, un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il Patrimonio netto è il risultato del confronto tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio, così come determinati in chiusura d'esercizio. Nella logica della contabilità economica - patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto Economico, misura la variazione del netto patrimoniale per effetto dell'insieme d'operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica

posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;

risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione. Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale.

Nelle tabelle sono riportate le singole voci.

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2017	Anno 2016
I	Fondo di dotazione	54.902.576,64	54.882.711,36
II	Riserve	0,00	8.392,74
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	0,00	0,00
b	<i>da capitale</i>	0,00	8.392,74
c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali</i>	0,00	0,00
e	<i>indisponibili e per i beni culturali</i>	0,00	0,00
	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	310.534,08	874.175,67
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	55.213.110,72	55.765.279,77
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,00	0,00
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,00	0,00
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,00	0,00
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	55.213.110,72	55.765.279,77

FONDI RISCHI ED ONERI

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

FONDO RISCHI

Il fondo rischi ha avuto nel corso del 2017 la seguente evoluzione:

Valore iniziale	Valore finale	variazione
0,00	0,00	0,00

DEBITI

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. I residui passivi finali indicati nel conto del bilancio confluiscono nelle corrispondenti voci dei debiti dello stato patrimoniale:

- debiti da finanziamento per euro 3.779.797,12
- debiti verso fornitori per euro 2.844.906,70;
- altri debiti: euro 1.795.526,69 (di cui euro 320.222,15 per attività svolta per conto terzi).

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Tra tali voci trovano collocazione gli impegni su esercizi futuri, corrispondenti agli impegni finanziari già assunti sui bilanci successivi al 2017 e già imputati finanziariamente su esercizi futuri in applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D.lgs 118/2011): tali impegni sono già finanziati da accertamenti imputati finanziariamente nei medesimi esercizi e dal fondo pluriennale vincolato.

San Giovanni Gemini lì 03.02.2020

F.to Il Responsabile dell'Area Finanziaria
(Rag. Antonino Colletto)

F.to Il Sindaco
(Dott. Carmelo Panepinto)